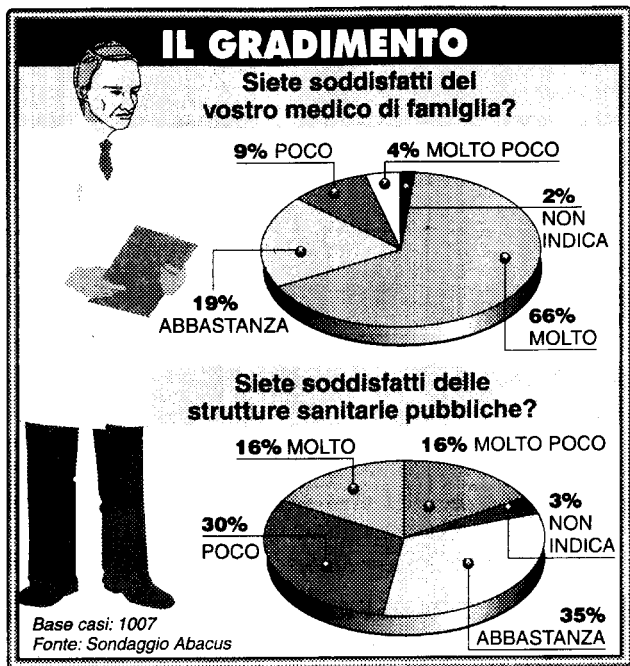


Un sondaggio dell'Abacus dopo la riforma: si all'obbligo di scelta per i camici bianchi, no ai ticket

# Sanità pubblica? Promossa

Soddisfatti più della metà. E il 66% loda il medico di famiglia



di **CARLA MASSI**  
ROMA - Gli italiani si lamentano e protestano contro la sanità. Ma, nel momento in cui viene chiesto se assolvere o condannare, promuovono (seppure con un 6) il sistema sanitario nazionale. E si dicono anche molto soddisfatti del loro medico di famiglia. Tanto rumore per nulla, dunque, se, a conti fatti, scopriamo che in 35 su 100 danno giudizi assai positivi su Asl, ospedali e ambulatori. E, in 16 su 100, dicono di aver ricevuto prestazioni di alto livello. Una piccola frangia (16%) condanna senza

possibilità d'appello e un gruppo di trenta italiani su cento si barcamena con un salomonico giudizio "medio-basso".

Chi è andato ad indagare su cosa ne pensino gli italiani del nuovo e vecchio sistema sanitario nazionale è l'Abacus che il 2 e il 3 maggio ha intervistato, telefonicamente, un campione di 1007 persone dai 18 anni in su. La ricerca verrà presentata al "Forum sulla pubblica amministrazione" che si apre oggi a Roma. Sono stati interpellati tutti: l'imprenditore, la casalinga, lo studente, l'operaio

e il pensionato. L'indagine ha attraversato l'intero stivale. Disegnando, dunque, un popolo che attraversa il portone dell'ospedale abbastanza sicuro di essere ben curato, accaduto e ascoltato. Ma, se si scandagliano bene i dati, si scopre che l'Italia della sanità è sempre divisa a metà: al Nord sono tranquilli, al Sud preoccupati. I giudizi positivi sulle strutture sanitarie pubbliche arrivano, infatti, soprattutto dal Nord-Ovest e dal Nord-Est. Il più soddisfatto è un maschio pensionato con un passato da imprenditore, dirigente o libero professionista.

Scendiamo, arriviamo nel Centro-Sud, e la situazione cambia: il 27% degli intervistati sulla sanità privata si dice contento, il 24% contentissimo. Dove vivono? Da Roma in giù, sono nella maggior parte operai o studenti e, a scuola, si sono fermati alla terza media.

Chi esce vincente dal sondaggio è il medico di famiglia. Può contare su un giudizio molto buono da parte di 66 pazienti su cento e su un giudizio mediamente buono da 19 malati su cento. Tra i "supporter", le casalinghe, gli operai e chi è residente in comuni che non superano 30-100 mila abitanti. Questo regala un'immagine del dottore di famiglia, nei posti più piccoli, molto simile a quella del vecchio medico condotto. Chi, invece, condanna (il 4%

bolla il camice bianco come "scarso" e il 9% dà un giudizio "medio-basso") abita nei grandi comuni, vive al Sud o nelle isole, ed è, generalmente, laureato. Ma c'è anche l'artigiano e il disoccupato.

Deve essere colpa di quella latente paura delle malattie se la metà degli intervistati non considera alto il numero degli esami e delle visite diagnostiche prescritte dal medico di famiglia. Più infastiditi gli uomini di sottoporsi a tanti controlli (da quello del sangue, alle radiografie), più soddisfatte le donne e i giovanissimi.

L'ex ministro della Sanità Rosy Bindi sarà sorpresa, dopo il diluvio di critiche, nel leggere questo primo sondaggio sulla riforma sanitaria vista dai pazienti. Ebbene, il 61% degli italiani dice sì all'obbligo di scelta, da parte degli ospedalieri, tra il pubblico e il privato. La riforma della discordia, dunque, ai cittadini piace. Solo 15 su cento si schierano dalla parte dei medici.

Infine, il denaro. Il ticket per le visite specialistiche, le medicine e le analisi. In questo caso l'italiano vota contro. Meno di un quarto accetta di condividere la spesa con lo Stato. Una proposta dai pazienti: si metta una tassa in più ma si cancelli lo stillicidio delle file negli ambulatori.

Sanità pubblica? Promossa

Soddisfatti del 66% sono i 16% del medico di famiglia

Fonte: Sondaggio Abacus

Base casi: 1007

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus

Fonte: Sondaggio Abacus